

DANIELE PIAZZI

La data dell'anniversario della dedizione della chiesa cattedrale

Giuseppe Bresciani, erudito cremonese del XVII secolo, nel suo libro manoscritto di epitaffi e iscrizioni cremonesi, copia, dice lui, una antica iscrizione, collocata un tempo *accanto alla porta di Pescaria in Cattedrale*:

D.O.M.

SICARDUS CASELANUS CREMONAE EPISCOPUS AD PRECES SERENISS. CONSTANTIAE TEMPLUM HOC AD HONOREM BEATAE VIRGINIS MARIAE IN COELUM ASSUMPTAE CUM SOLEMNI RITU CONSECRAVIT PRAESENTIBUS THEOBALDO EPISCOPO PLACENTINO ET SIGIFREDO EPISCOPO MANTUANO AD PRAESENTIAM ETIAM SERENISSIMI HENRICI REGIS ITALIAE ET CONSTANTIAE EIUS UXORIS ET MULTIS ALIIS PERSONIS. ANNO AB INCARNATIONE DOMINI MCLXXX DIE VERO XV MENSIS MADII INDICT. VIII CLEMENTE III PONTIFICE REGNANTE ET FEDERICO I IMPERANTE.

L'ipotesi è suggestiva. La cattedrale iniziata nel 1107, dopo decenni è terminata e il grande Sicardo alla presenza di alti personaggi l'avrebbe dedicata solennemente il 15 maggio 1190. Peccato che tante cose nell'iscrizione non quadrino¹.

Lasciando stare lo stile che non profuma di XII secolo con quell'apertura classica D. O. M. (= *Deo Optimo Maximo*), si fa notare come Enrico, chiamato re d'Italia quando non lo era ancora, il 15 maggio 1190 doveva essere a Norimberga o vicino ad essa e non a Cremona². Ma la difficoltà più grande è il silenzio dello stesso Sicardo. Nella sua cronaca annota che il 16 giugno 1196 pose in un'arca di pietra le reliquie dei santi Imerio e Archelao e dedicò l'altare. L'iscrizione di dedizione è tuttora conservata all'altare di sant'Imerio nella cripta della Cattedrale³. Se ha annotato la deposizione di quelle insigni reliquie, perché non annotare una solenne dedizione della Cattedrale e per di più alla presenza di così importanti personaggi? Ma come poteva, se proprio la cronaca di Sicardo pone nell'anno successivo 1191 la discesa di Enrico in Italia?⁴ E quale altare ha dedicato Sicardo? Uno qualsiasi della Cattedrale in costruzione o l'altare maggiore, per deporvi reliquie così insigni? Non ci sono prove costringenti per avvalorare l'ipotesi. Sappiamo però l'importanza della deposizione di reliquie nella consacrazione degli altari e soprattutto nel medioevo.

Scartata come spuria l'iscrizione del Bresciani, non abbiamo altri testi che ci parlino di anniversari della dedizione della Cattedrale. L'unica dedizione documentata si tenne il 2 giugno

¹ CREMONA, BIBLIOTECA STATALE, Ms. Bresciani 24, BRESCIANI G., *Libro degli epitafi, iscrizioni e memorie*, f. 7: ZACCARIA F. A., *Cremonensium episcoporum series*, Mediolani, 1749, pp. 130 - 131.

Ci rimane invece l'iscrizione commemorativa della erezione della Cattedrale (1107) murata sopra la porta d'ingresso all'interno della sacrestia dei Canonici.

² «E. KOMOROWSKI p. 6 inscriptionem spuriam saepe editam a VAIRANO, *Inscriptiones Cremonenses* p. 37 n. 195, a ZACCARIA F., *Cremon. Episc. series* p. 131, secutus scripsit Sicardum a. 1190 Maii 15 coram Heinrico rege Italiae (!) et Constantiae uxore eius ecclesiam S. Mariae maiorem Cremonensem consecravisse, nesciens Heinricum regem tunc Nurebergae vel haud procul ab hoc oppido, non Cremonae fuisse. TH. WUNSTELFELD, *Repert. Dipl. Crem.*, I, p. 208 eiusdem consecrationis mentionem fecit laudans CAVITELLI, *Ann. Cremon.*, p. 65 ubi de hac re nihil dictum est». (SICARDO, *Chronica*, ed. O. HOLDER-EGGER, MGH Script. XXXI, Hannoverae, 1903, pp. 29 - 30 nota 11). Vedi anche SAVIO F., *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 decritti per regione. La Lombardia*, II, Bergamo, 1932, p. 100.

³ SICARDO, *Chronica*, cit., p. 174; ALBERTI DE BEZANIS, *Chronica Pontificum et Imperatorum*, ed. O. HOLDER-EGGER, Hannoverae et Lipsiae, 1908, p. 42.

⁴ SICARDO, *Chronica*, cit., pp. 174 - 175.

1592. Il vescovo Cesare Speciano dedicava la Cattedrale a S. Maria Assunta e a S. Omobono, come recita la lapide di dedicazione a tutt'oggi infissa nella facciata laterale della Cattedrale che guarda verso il palazzo vescovile⁵.

La stessa iscrizione ci informa che l'anniversario era fissato ogni terza domenica di giugno. Il 2 giugno, giorno effettivo, era infatti già occupato dalla festa dei santi patroni Marcellino e Pietro.

Pochi decenni dopo, il 20 giugno 1617 secondo il Merula, nel 1619 secondo il Bresciani, il vescovo Giovanni Battista Brivio trasferisce l'anniversario alla quarta domenica dopo Pasqua⁶. A tale data rimase fino alla prima riforma del calendario del 1913, dove fu collocato insieme all'anniversario di tutte le chiese consacrate alla terza domenica di ottobre.

Con la seconda riforma del 1913⁷, l'anniversario della dedicazione della Cattedrale torna al 2 giugno, traslando al 3 la festa dei santi Marcellino e Pietro.

⁵ *Inscriptiones Cremonenses universae, I, Inscriptiones Urbis*, Cremona, 1796, p. 28, n. 145.

⁶ MERULA P., *Santuario*, *op. cit.*, p. 13: preferiamo la data di questi poiché cita atti di Curia; BRESCIANI C., *Diario curioso*, *op. cit.*, p. 41, si rivela ancora una volta impreciso.

⁷ ARCHIVIO DELLA CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI, S.R.C., Decreto Prot. 97/913. Il nuovo Proprio per l'Ufficio viene stampato nel 1915 (*Bollettino Ufficiale della Diocesi di Cremona* VIII [1915] 152); *Missae Sanctorum Ecclesiae Cremonensi Apostolicis indultis concessae in unum collectae*, Cremonae, 1921.